

MADAGASCAR (Itinerario)

1° giorno

MILANO MPX Partenza h. 19.55 AIR MADAGASCAR

2° giorno

TANA Arrivo h. 6.50 –

(transfer dall'aeroporto: da mezzora a tre quarti d'ora, a seconda del traffico)
Hotel Palissandre, Faravohitra, E-mail: hotelpalissandre@simicro.mg, con annesso ristorante ottimo. Volendo una alternativa per una cucina strettamente locale si può cenare da "Chez Sucett's", con specialità creole, in rue Raveloary-Isoraka.

Il Rova, Palazzo della Regina, in fase di restauro dopo l'incendio, con annesse tombe del re e della regina, domina la città. Dall'altura dove è situato l'edificio si gode una bella vista sulla capitale, con architettura tipica malgascia, caratterizzata da edifici con tetti molto spioventi. Al di là dei mercati, molto animati, dove è bene fare attenzione alle borse, la città non offre altri risvolti particolarmente degni di nota.

3° e 4° giorno

In volo a

(h. 8.40) (transfer dall'aeroporto: 15 minuti).

TANA - MAJANGA (km 560 da Tana)

Hotel La Piscine Boulevard Marcoz – La Corniche E-Mail: piscinehotel@wanadoo.mg (tel.6224172), buona struttura, pulita, prospiciente il mare.

Sulla stessa via e molto vicino all'hotel si trova il ristorante vietnamita "Chez Thi-Lan", av. Ph. Tsiranana, situato in un bell'edificio di stile coloniale con ottima cucina.

Costa ovest dell'isola. Clima caldo, ma ventilato e asciutto.

La foce del fiume ha un caratteristico colore rosso, per l'enorme quantità di laterite contenuta nelle sue acque che poi si riversano nell'Oceano Indiano.

All'estremità di Ave. de France, prospiciente l'oceano, c'è un baobab monumentale, il più vecchio del mondo (1000 anni).

La città ha un porto animato e edifici che risalgono al periodo dell'occupazione francese, alternati a quelli più recenti, che le conferiscono un aspetto prettamente coloniale. Vi si respira un'atmosfera molto tranquilla e rilassata.

Nelle vicinanze (12 km) c'è il Cirque Rouge, un canyon che finisce in uno spettacolare anfiteatro di rocce multicolori che si infiammano alla luce del

tramonto. Può ricordare, in forma ovviamente molto ridotta, il deserto dipinto dell'Arizona.

130 km. a sud (due ore di taxi) c'è il Parco di, costituito da una foresta secca, dove si possono avvistare i lemuri seguendo un sentiero attrezzato. Spettacolare per la sua imponenza, al di là dal fiume, il baobab più alto del mondo.

Il paesaggio tra il parco e Mahjanga è caratterizzato da una savana, gialla nella stagione invernale, punteggiata da una miriade di palme verdi di piccola taglia. La strada, tutta asfaltata, attraversa alcune risaie e piccoli villaggi dove pulsa la vita quotidiana della campagna malgascia.

5° giorno

In volo a

TAMATA (Toamasina) su un De Havilland C6-300, via Tana (transfer dall'aeroporto: 10 minuti)

Porto di discreta importanza, situato sulla costa est dell'isola, e quindi con clima umido e piovoso. Il golfo è ampio e di sabbia bianca, dall'aspetto tipicamente tropicale. Esistono discrete strutture alberghiere.

In volo a Tana e relativo pernottamento

6° e 7° giorno

In volo

TANA - 8.30 - TOALAGNARO (Tulear) 9.45 (FORT DAUPHIN) (transfer dall'aeroporto: 10 minuti)

Hotel Le Dauphin (9221238) semplice, ma abbastanza pulito e con buona cucina: le camere situate nell'edificio a due piani sono più confortevoli di quelle poste attorno al giardino.

Il paese ha un mercato interessante e animato, specialmente nelle prime ore del giorno. I golfi sono due, molto ampi e, in prossimità della spiaggia antistante l'abitato, ci sono relitti di navi arenatesi durante il tornado del 2001. Il cielo è terso e il clima caldo, ma gradevole, perché temperato dalle brezze costanti. (24°)

Per raggiungere la Riserva di Berenty si percorrono circa 130 km., (2 ore e mezza circa di jeep) attraversando dapprima una catena montuosa, che divide la foresta umida tropicale dalla foresta spinosa, e superando poi due fiumi che si buttano nell'oceano a sud dell'isola. Il paesaggio è vario e ondulato, a tratti punteggiato da palme triangolari. A circa metà del tragitto c'è un percorso attrezzato, che si snoda all'interno della foresta spinosa.

La Riserva di Berenty, dotata di una buona struttura alberghiera, è il luogo del Madagascar dove meglio si vedono i lemuri (e quindi vale il viaggio, per chi ha interessi naturalistici), molto confidenti sia per l'abitudine ai visitatori, ma anche perché alimentati dai guardiani del parco.

C'è una bella foresta a galleria di tamarindi e deserto spinoso attraversato da percorsi segnati, con alcuni baobab anche di dimensioni ragguardevoli.

Poco distanti dal parco immense piantagioni di agave (sisal) coprono la piana.

Lungo la strada che raggiunge il parco c'è un orto botanico con piante di nepente (carnivore che catturano insetti).

Nel villaggio di Ranoipso sono presenti tombe degli Antanosy.

8°, 9° e 10° giorno

In volo a

(volo h. 9.30)(tempo di volo: di circa un'ora)

TULEAR e da qui prosecuzione

in jeep

al Parco dell'Isalo, che si raggiunge in circa quattro ore di viaggio.

Il paesaggio muta lentamente da alberato in savana bassa, gialla e secca. La quota progredisce dal livello del mare di Tulear per raggiungere i 1300 mt.. dell'altipiano a Ranoihra.

Si attraversano numerosi piccoli villaggi e ai fianchi della strada si possono vedere le tipiche tombe malgasce dell'altipiano, decorate con la storia della vita del defunto. E' bene essere molto prudenti e rispettosi, sia nell'avvicinarsi che nel fare foto, perché la celebrazione dei defunti per i malgasci ha una notevole importanza.

Pochi chilometri prima dell'entrata del parco c'è un villaggio di minuscole baracche, ricovero di cercatori di zaffiri venuti da tutte le regioni circostanti, sorto nel volgere di poco tempo allo spargersi della notizia che esisteva una buona vena e che potrebbe svanire, altrettanto in fretta, con l'esaurimento delle risorse minerarie.

Il massiccio dell'Isalo, con il succedersi delle sue catene montuose, simili a dorsali di animali preistorici che si rincorrono nel folto della savana, dorata dal tramonto, è decisamente spettacolare e, per certi versi, assimilabile al paesaggio dei canyons nordamericani o ai Castelli di Fata in Turchia.

Nei pressi di Ranohira, sede del parco, l'Hotel le Relais de la Reine (E-mail: mda@dts.mg), si stacca per qualità da tutte le altre strutture alberghiere dell'isola, con un ristorante caratterizzato da piatti e servizio di altissima classe. Molto elegante nella sua essenzialità, l'insieme degli edifici è inserito con estrema armonia nella natura del luogo.

Nel parco si fanno escursioni a piedi accompagnati, per regolamento, da una guida assegnata al centro visitatori: mancando punti di riferimento precisi è facile perdersi.

Gli itinerari principali sono tre: il canyon, la piscina naturale e la cascata, ognuno dei quali fattibile in mezza giornata. Le mete di per sé non sono così stupefacenti, ma il percorso che si compie per raggiungerle permette di godere ampiamente del paesaggio. Oltre a questi itinerari c'è la possibilità di una escursione (che richiede almeno cinque giorni) per raggiungere la roccia della finestra, in questo caso attrezzatura e preparazione adeguate sono più che necessarie. Comunque, anche per i tre percorsi brevi, è bene portare una

buona scorta d'acqua: nonostante il clima secco e ventilato il sole si fa sentire.

11° giorno

ISALO - FIANA

Isalo – Ranohira – (al km 97:) Ihosy – Ambalavao (a km 56 da:) Fiana (tot. km 245)

Hotel Soafia, Zorozoroana-Ambalakosoa (E-mail: soafia.hot@dts.mg, www.soafia.com) un po' tetro, in un edificio di stile cinese, con un discreto ristorante orientale al suo interno (tel.7550353)

In alternativa, una soluzione un po' più *naive*, può essere il pernottamento presso il lago di Sahabavy, a una decina di km da Fiana, al Lac Hotel costituito da una serie di piccoli bungalow.

Si prosegue lungo l'altipiano dell'Horom-be Plateau, costituito da savana con palme di Medemia, nella regione dei Bara, tribù abbastanza aggressiva che richiede all'uomo, perché si possa sposare, la prova del furto di bestiame a danno dei vicini. Dopo avere percorso un tratto di 50 km. non asfaltato, ma che dovrebbe esserlo nel volgere della fine dell'anno, (circa 2 ore, o poco più) si giunge a Ihoasi, che vale una sosta per uno spuntino: c'è un buon posto di ristoro (Zahamotel, Chez Farion, lungo la via principale) e anche per dare un'occhiata al mercato.

Man mano che si fa quota la savana lascia spazio a risaie e coltivazioni in un contorno sempre più verdeggiante. Imponente per le sue rocce il gruppo montuoso del Fandana.

Continuando attraverso un paesaggio sempre mutevole e interessante si giunge ad Ambalavao (2 ore), nota per la fabbricazione della carta Antemoro, e caratterizzata da una architettura molto variopinta e ben conservata.

Prima di raggiungere Fiana (1 ora) si attraversa la zona vinicola più importante del Madagascar.

Fiana ha una parte alta arroccata su un colle, la più vecchia, ricca di guglie e campanili, da cui si gode una bella vista sulla parte più bassa, la più recente.

12° giorno

FIANA – ANTSIRABE (km 238) – Hotel Arotel rue Ralaimongo, E-mail: arotel@dts.mg, di stampo simile agli alberghi dell'est europeo, con annesso ristorante con buona cucina. L'alternativa è l'Hotel delle Terme, un po' *fané*, ma di indubbio fascino.

L'itinerario attraversa una regione montagnosa caratterizzata da anfiteatri di risaie a terrazza, ricavati sul fianco delle montagne.

Poi (km 151) si attraversa di Ambositra, centro artigianale del Paese per quanto concerne gli intarsi nel legno (maschere e sculture). Boschi di eucalipto e piccoli villaggi fanno da contorno alla strada che, data la presenza di colline è spesso tortuosa.

13° giorno

ANTSIRABE – ANTANANARIVO (km 169) – Hotel Le Palissandre

Si possono visitare per curiosità l'edificio delle terme e i laboratori artigianali di pietre semipreziose. La città è la culla del "pousse-pousse", il risciò malgascio, diffuso ovunque, qui è molto colorato e più curato nella fattura. Sulla collina vi sono le tombe dei re.

A 22 km a ovest c'è il villaggio di Betafo, caratterizzato da edifici costruiti con mattoni rossi.

Il borgo agricolo di Ambatolampy è noto per la produzione di oggetti in metallo.

Caratteristici i villaggi rurali contornati da risaie.

14° giorno

TANA - Hotel Le Palissandre

15° giorno

TANA h. 8.30 – MILANO MXP h. 17.30 AIR MADAGASCAR

I tempi di percorrenza sono puramente indicativi, nella fattispecie comprendono piccole soste per le visite e le immancabili foto.